

No alla fusione degli istituti «Porterà tagli e disservizi»

► Petizione delle sigle sindacali contro la riorganizzazione dei “comprensivi” e l’avvio di una raccolta firme online ► Serie di incontri con genitori e docenti

BORGO VALBELLUNA

La petizione on-line “Io ci sto” contro riorganizzazione degli istituti comprensivi di Mel-Lentiai, Trichiana-Limana e Belluno 3 ha già raccolto più di mille firme. Lanciata dalle organizzazioni sindacali (Flc Cgil, Cisl Scuola - Snals - Gilda), che nelle ultime settimane hanno avviato una serie di assemblee da remoto, la petizione vuole portare alla luce i disagi che ne deriveranno. Lo scopo degli incontri era proprio quello di informare le famiglie e il personale scolastico in merito alla proposta avanzata dai sindaci dei comuni di Borgo Valbelluna, Limana e Belluno di smembramento dell'attuale Istituto comprensivo di Trichiana per far confluire nell'Ic di Mel i cin-

que plessi ricadenti nel territorio di Trichiana, e nell'Ic di Belluno 3 i tre plessi ricadenti nel territorio di Limana.

CIGL-CISL-SNALS-GILDA

«Ci siamo fatti carico di informare gli operatori e gli utenti del servizio scolastico sia del piano di riordino scolastico promosso dai sindaci, sia delle ricadute che lo stesso produrrà per il territorio e per i diversi soggetti a vario titolo coinvolti - riassumono i referenti dei sindacati Lorenzo Ripoli (Flc Cgil), Lorella Benvegnù (Cisl Scuola), Danila Tirabeni (Snals Confsal) e Milena Zucco (Gilda Unams) -. Abbiamo portato in piena luce e promosso un ampio dibattito su un'operazione che sembrava destinata a rimanere appannaggio esclusi-

vo del ceto amministrativo». Si è trattato di assemblee molto partecipate, che hanno registrato la presenza nell'arco dei quattro pomeriggi di oltre 300 persone.

LA TENUTA DEI PLESSI

Sono emerse forti preoccupazioni per la tenuta dei vari plessi scolastici della sinistra Piave, soprattutto di quelli delle zone più periferiche e meno densamente popolate. Numeri alla mano, per le nuove realtà sarà infatti impossibile avere il personale necessario a tenere aperti tutti i plessi oggi esistenti. «Le conseguenze saranno la concentrazione degli alunni in un numero inferiore di plessi rispetto ad oggi, con conseguenti disagi per molte famiglie, classi più numerose, un minor numero di docenti,

con ricadute negative sulla qualità della didattica». Inoltre, le due realtà scolastiche di nuova costituzione si troveranno «a governare territori piuttosto vasti, dal centro di Belluno a Navasa, da Sant'Antorio Tortal a Villapiana, con poco meno di 1.200 alunni ciascuno. È stato inoltre stigmatizzato come gli stessi organi di governo delle tre scuole coinvolte, i Consigli di istituto e i collegi docenti, oltre agli stessi Dirigenti scolastici fossero all'oscuro di tutto», proseguono i sindacati. Per manifestare «il proprio dissenso - invitano i sindacati - rispetto ad una decisione sbagliata nel metodo e nel merito a sottoscrivere la petizione on-line “Io ci sto”, raggiungibile dal link: <https://forms.gle/2RDWygNjrEt-BxSHM9>».

Federica Fant

© riproduzione riservata

**VOLUTO DAI SINDACI
IL PROGETTO PREVEDE
LO SMEMBRAMENTO
DI MEL-LENTIAI
TRICHIANA-LIMANA
E BELLUNO TRE**



SCUOLA La riorganizzazione degli istituti comprensivi prevede accorpamenti che fanno temere un taglio dei plessi (archivio)

